

*La composizione nasce nel 1981 sul pianoforte, ispirata dalla fulgida energia del primo capitolo del **Signore Degli Anelli** di J.R.R.Tolkien, "Una Festa a Lungo Attesa", ma allo stesso tempo sintesi musicale delle sensazioni e delle emozioni evocate nel compositore dalla lettura e rilettura dell'intero libro. È stata infine rivista e orchestrata durante gli ultimi due anni fino ad arrivare all'attuale forma di divertimento per Trio (Pianoforte, Violino e Violoncello) e Orchestra, nella quale viene presentata, per la prima volta, al Teatro Del Verme.*

Numerose idee melodiche si inseguono, si sviluppano e si riprendono; presentate la prima volta su una base puramente ritmica, dove l'armonia rimane sospesa, quasi cristallizzata nella sua funzione fondamentale di ambiente sonoro, tornando così al suo stato più archetipo, quello di bordone, di pedale della melodia; quindi la situazione si inverte, e ogni melodia alla seconda esposizione si perde in successioni armoniche che fondono i paradigmi impressionistici con la ricchezza dei contrappunti tematici.

Temi che, apparentemente molteplici, si possono in realtà far risalire a un'unica fonte, un'idea platonica di tema fondamentale in terzine, un archetipo di danza di cui gli 8 spunti melodici del brano non sono che le differenti angolazioni dalle quali possiamo osservarlo, con le loro salite e discese, inversioni e riflessioni.

*Così la stessa struttura del brano, per una di quelle intuizioni di cui gli stessi autori dopo un po' di tempo si stupiscono, richiama alla scrittura di **Tolkien**, grande filologo e creatore di linguaggi (la musica della parola) che a loro volta creano un "mondo secondario" auto-coerente e sorprendentemente profondo, scrittore che rielabora in chiave moderna i miti antichi e ci permette di riscoprire le fondamenta del racconto, della fiaba (nella sua accezione più adulta); come **Il Signore degli Anelli** è un consapevole omaggio a questa arte che le frenesie e le provocazioni spesso auto-referenziali della modernità ci hanno fatto dimenticare, **Festa in Casa Baggins** è un omaggio alla gioia della musica in quanto tale e alla libertà di espressione che permette al moderno compositore, proprio grazie ai millenni di storia in cui il linguaggio musicale si è sviluppato. Superando in questo modo (e, soprattutto in Italia, con notevole anticipo sui tempi) il principio della rottura fine-a-se-stessa, dove un mal interpretato senso di rinnovamento si traduceva spesso in una distruzione che non costruiva nulla, in forme prive di contenuto che hanno inesorabilmente allontanato il grande pubblico dalla musica colta.*

Ma l'autentico rinnovamento nasce dallo studio della storia, come ci insegna Tolkien (senza intenderlo fare, lui che detestava cordialmente l'allegoria in tutte le sue forme) creando un mondo sì fantastico e a-temporale, ma allo stesso tempo così vicino alla nostra sensibilità da farcelo avvertire come più vero della realtà. Il Signore degli Anelli è un libro che può aprire gli occhi al lettore, fino ad arrivare come in questo caso addirittura a far nascere un'esigenza creativa musicale in un giovane studente di pianoforte, che da allora ha intrapreso l'attività di compositore; ad ognuno in modo diverso, ed effettivamente pochi libri nella storia della letteratura moderna - oserei dire nessuno - hanno ispirato così tanti epigoni, immagini, musiche, poesie, espressioni artistiche di ogni genere, pensiero sociale e filosofico o puro e semplice fascino.